



GRAZIE DI CUORE SERGIO E RAFFAELLA! Buona Missione in Black and White...

Editoriale a cura di P. Daniele Moschetti

E' arrivata l'estate 2023...con tanti impegni, sole e tanta voglia di divertirsi e amicizie! Dopo tanta pioggia che abbiamo avuto in questi ultimi mesi, i prossimi saranno probabilmente con grande sole e calura.

Prendiamo ciò che viene e ci godiamo il tempo che ci è dato per stare bene insieme, divertirci, parlarci e trovare nuovi amici e interessi che arricchiscono la vita. I campi estivi si prospettano molto impegnativi e anche con tanti bambini, adolescenti e giovani. Sempre una benedizione del Signore se riusciamo a fare ciò che facciamo con gli operatori, i volontari e tante altre persone che offrono il loro tempo e risorse per dare sollievo e gioia a tutti. Sarà certamente un'estate esplosiva....e piena di sorprese....belle certamente! Però prima di addentrarci negli impegni estivi DOBBIAMO e VOGLIAMO DIRE UN GRANDE GRAZIE A DUE PERSONE SPECIALI CHE HANNO CAMMINATO CON NOI PER DIVERSI ANNI.....IN MANIERA DIVERSA SONO STATI COMPAGNI DI VIAGGIO PER TUTTI NOI....PICCOLI E GRANDI. SIAMO CERTI CHE NEL LORO CUORE CI SAREMO SEMPRE E NON CI DIMENTICHERANNO MAI....E NOI NON CI DIMENTICHEREMO MAI DI LORO! E come potremmo? Di chi stiamo parlando?

Di PADRE SERGIO e RAFFAELLA ISA che sono rimasti con noi rispettivamente 7 anni e mezzo padre Sergio e 9 anni e oltre Raffaella. Mamma mia... tanto tempo!! Ci sono entrati nel cuore e ora ci lasciano per continuare la loro vita in altri luoghi e continente.

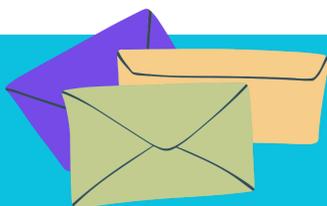
IN QUESTO NUMERO

1. EDITORIALE
P.Daniele Moschetti
2. OLTRE I MURI
P.Filippo Ivardi
Ganapini
3. UN NUOVO
SOGNO DA VIVERE
INSIEME
P.Daniele Moschetti
4. LA SPERANZA
di Mohsen Fioj e
Nfamara
5. INTERVISTA
DOPPIA a Paola
Russo e Adrian Iazah
6. IL CALCIO CON LA
C MAIUSCOLA di
Francesco Di Mauro
Junior
7. RIFLETTENDO SU
MARE MOSTRUM di
Jerry Adrabo
8. I MIEI ANNI ALLA
CASA DEL BAMBINO
di Raffaella Isa
9. LA SCUOLA DI
ITALIANO ED IL TEMA
DELLA SPERANZA di
Emanuele Giusto
10. VIGNETTA DEL
NUMERO, Montefusco
Maria Chiara
11. EVENTI DA NON
PERDERE



Raffaella invece resterà in Italia e vicina a noi perché abita non tanto lontano da noi. Ma comincerà una nuova vita e si lancerà in una avventura professionale importante e bella. Quella per cui lei si è impegnata per tanti anni negli studi della psicologia e anche con dei master importanti. Anche questa è una missione importante: aiutare la gente a conoscersi in profondità e a sapersi gestire nei momenti importanti della vita e della propria storia. Gli diciamo grazie per la professionalità con la quale ha sempre lavorato in tutti i suoi 9 anni di servizio ai bambini e ai genitori al doposcuola. Non è facile lavorare a Destra Volturno ma anche Raffaella lo ha fatto con amore e pazienza. Ha aiutato tanti bambini e genitori a crescere....siamo certi che farà bene anche in questa nuova veste...ancora più difficile ma anche entusiasmante e profonda per tante persone che incontrerai. Non ci perderemo di vista di certo....ne con te e nemmeno con padre Sergio.

Padre Sergio ripartirà per l'America Latina, precisamente il PERU'. Un bellissimo paese affacciato sull'Oceano Pacifico dove lui ha già speso tanti anni prima di arrivare a Castel Volturno. E' un momento importante per lui e sappiamo che ama la gente Peruviana che ha già conosciuto. Gli auguriamo il meglio e tante benedizioni per la nuova missione in quel paese e popolo che lo accoglierà ancora. Noi vogliamo dire con il nostro cuore a Sergio che gli abbiamo voluto bene e che abbiamo ricevuto il suo affetto, cura e amore in tantissimi modi. GRACIAS AMIGO....BUEN CAMINO DE VIDA Y DE AMOR, Sergio!! Prega per noi e keep in touch always... for ever and ever!!



- se vuoi consultare altri contenuti della newsletter, vai sul nostro sito www.blackandwhitecv.it
- se vuoi lasciarci la tua mail, preferisci la newsletter in formato digitale, scrivici blackandwhitecv@gmail.com

- se vuoi conoscere i nostri progetti, seguici sulle nostre pagine:
Instagram: @blackandwhiteets
Facebook:
 @Associazione Black&White
 @Daniele Moschetti
 @cdbambino
YouTube:
 Missionari Comboniani Castel Volturno



...PER UN'ESTATE ESPLOSIVA

In questo numero della nostra Newsletter di Luglio '23 racconteremo le belle e piccole/grandi cose che insieme in questi ultimi mesi abbiamo fatto per costruire anche noi un pezzo di mondo migliore! Tra le tante iniziative ne raccontiamo alcune: il termine dell'anno scolastico e quindi dell'importanza del Doposcuola e della scuola di Italiano; l'accurato e sentito saluto di Raffaella che riparte con slancio un nuovo lavoro...ma con il cuore ancora con noi...; del GRANDE SOGNO DEL CENTRO SPORTIVO, RICREATIVO E CULTURALE che sta nascendo con noi....;



dell'esplosivo torneo di calcetto Black and White; dell'interessante mostra OLTRE I MURI...COSTRUIAMO PONTI....con le oltre 1200 bambini, giovani e adulti che hanno partecipato attivamente...; del teatro itinerante MARE MOSTRUM che ha molte richieste...; dei campi estivi che ci aspettano per essere vissuti in pienezza da tutti....; e poi la ripartenza di Settembre con il doposcuola e la scuola di italiano...e tanto tanto altro che ci aspetta....come sempre affamati di gioia, fraternità e pace da costruire insieme!!! BUONA ESTATE AMICI, BENEFATTORI E GENTE DI BUONA VOLONTA'ANCHE VOI FATE PARTE DEL NOSTRO CAMMINOSEMPRE INSIEME!!
PAMOJA



PUOI CAMBIARCI L'ESTATE!

Sostieni le attività del nostro centro educativo e culturale, ogni nostro progetto che sosterrai sarà a favore dei minori e delle famiglie che vivono nel quartiere di frontiera multietnico di Destra Volturno.

Se vuoi, vieni a trovarci in Viale Fiume Po, 11 - Destra Volturno: conoscere e conoscersi è il segreto per abbattere muri e costruire ponti che si aprono su realtà migliori possibili.

OLTRE I MURI

EVENTO SUI MIGRANTI A CASTEL VOLTURNO (CE)

Una mostra apre sguardi e coscienze alle sfide planetarie. Coinvolge, immerge nel mondo vicino e lontano. Responsabilizza. Anche attraverso eventi e testimoni che fanno luce sulla questione delle barriere fisiche nel mondo, delle cause delle divisioni, dei viaggi dei migranti, delle leggi che regolano la mobilità umana. Dentro e fuori i confini dell'Italia

Qui a Castel Volturno, terra impregnata di mobilità umana e contrasti, crocevia di popoli in cerca di lavoro, documenti, casa e dignità, frontiera dello scarto umano e ambientale e della sete di riscatto, la domanda sorge urgente: che razza di mondo stiamo costruendo?

Circa 80 muri, 50.000 chilometri di fili spinati, muri, griglie metalliche elettrificate. Con posti di blocco e un mare di soldi per separare chi ha da chi non ha. Per bloccare il “sesto continente”, quello del popolo dei migranti, in cerca di vita ma anche per separare mondi diversi. L'ultimo è quello già in cantiere tra Finlandia e Russia: oltre 200 km per arginare la paura dell'avanzata di Putin.

Sembrava che con la caduta del muro di Berlino nel 1989 si aprisse davvero la nuova era della “pace calda” tra i popoli dopo una lunga guerra fredda. E invece, l'affermarsi del mito capitalista selvaggio, senza regole, ha portato all'escalation di nuovi ostacoli per impedire il passaggio di certe persone. Quelle che non contano, che non hanno risorse e fanno paura. Si fa strada una nuova “cultura dei muri” che impedisce l'incontro tra diversi come ricorda papa Francesco nella stupenda enciclica Fratelli Tutti (Ft 27): *“Riappare la tentazione di fare una cultura dei muri, di alzare i muri, muri nel cuore, muri nella terra per impedire questo incontro con altre culture, con altra gente. E chi alza un muro, chi costruisce un muro finirà schiavo dentro ai muri che ha costruito, senza orizzonti. Perché gli manca questa alterità”*.

Nell'era in cui informazioni e soldi viaggiano in tempo reale e le merci quasi, restano vergognosamente fuori gli scarti. *“Aprirsi al mondo è un'espressione che oggi è stata fatta propria dall'economia e dalla finanza”* ribadisce papa Francesco (Ft 12). Ma non vale ancora per tutti gli esseri umani.

Barriere fisiche ma anche umane, psicologiche, interiori. Basta un passaporto a farci capire chi vale e chi no sulla faccia della terra. Basta il colore della pelle per agitare il sospetto alla frontiera. Basta una voglia matta di vivere e di “riuscire” per infilarsi nella stiva di un aereo e tentare il viaggio. Basta una legge disumana e sempre più restrittiva ad aumentare il rischio di perdita di vite umane nel Mediterraneo. Temi da prendere in mano e da sviscerare per allargare la consapevolezza di come si muove il mondo dentro di noi e nelle comunità dove viviamo. E quindi per organizzare la reazione e la speranza.

Questo è il cuore della mostra “Oltre i Muri”, proposta dai Missionari Comboniani, in rete con varie realtà del territorio, a Castel Volturno dall'11 aprile al 12 maggio. Giovani, bambini, studenti, migranti e italiani vengono ad allargare lo sguardo per capire ciò che ostacola un percorso di costruzione condivisa del presente e del futuro.

I primi a farci visita sono i giovani rom del Campo di Scampia, al nord di Napoli, che vivono sulla loro pelle il muro della diffidenza e dell'odio. Poi tante scuole che si lasciano colpire al cuore dai video dei migranti che devono passare i muri delle frontiere e dei mari, dalle foto delle vittime delle rotte migratorie e soprattutto dalla testimonianza diretta di Appiah Kwasi, mediatore culturale della nostra Associazione Black&White. Dal Ghana ha passato il deserto del Sahara, vissuto nelle prigioni in Libia e poi attraversato il Mediterraneo sul barcone. Tra i visitatori anche giovani immigrati appena arrivati nel CAS (Centro di

Accoglienza Straordinaria) di Villa Literno e le comunità maschile e femminile di Madre Teresa di Napoli.

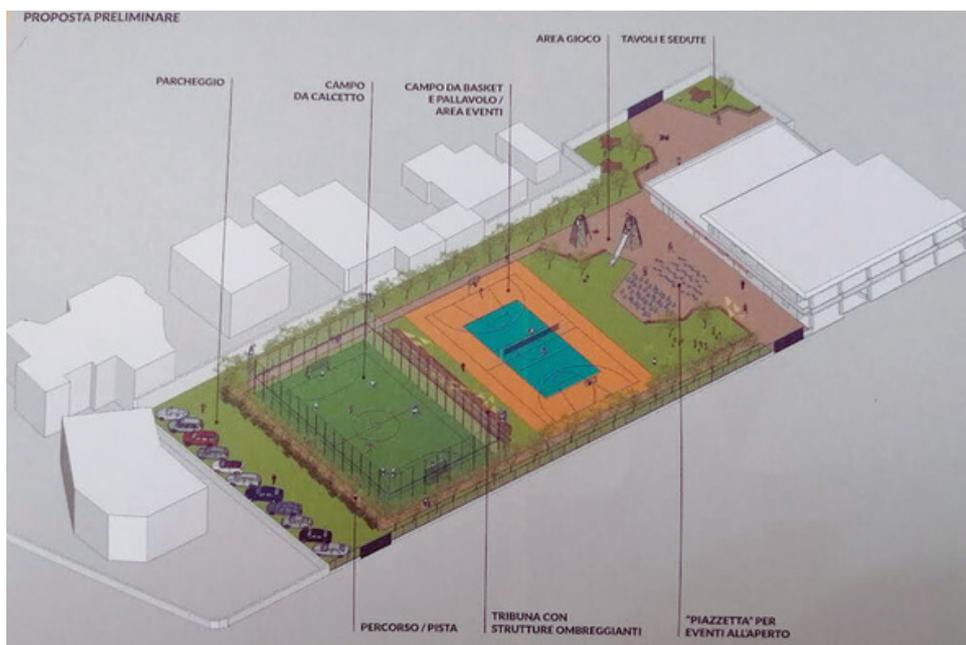
Nel corso della mostra alcuni eventi accompagnano il percorso per dare vita, parole, sapore, testimonianze ad una rinnovata consapevolezza su questi temi di ampia portata. All'inaugurazione, l'11 aprile hanno emozionato la platea **Francuccio Gesualdi**, allievo di don Milani e strenuo attivista nel Centro Nuovo Modello di Sviluppo, **Tommaso Morlando**, giornalista anticamorra e **Fatou Diako**, attivista napoletana per i diritti umani. Tre sguardi, esperienze e percorsi molti diversi convergenti nell'impegno quotidiano per far cadere le tante barriere che separano coscienze, prospettive e sogni di un futuro a colori, verso un'umanità plurale.

Mentre il venerdì 21 aprile **la Compagnia Teatrale Bertold Brecht** di Formia ha allietato i numerosissimi bambini presenti, il sabato 29 abbiamo vissuto un lungo pomeriggio all'insegna dei muri costituiti dalle Leggi sull'immigrazione e delle riammissioni e respingimenti lungo un'altra rotta, meno conosciuta: quella balcanica. Nel corso della conferenza **Gianfranco Schiavone**, giurista impegnato nell'accoglienza dei migranti a Trieste, **Mimma D'Amico e Mamadou Kouassi**, dei Centri Sociali di Caserta, ci hanno presentato le novità del nuovo indecente Decreto Legge sull'immigrazione. Un vero e proprio macigno sulla pelle dei migranti visto che depotenzia la "protezione speciale", rafforza gli hotspot (centri di approdo), impedisce ai richiedenti asilo di accedere al Sistema SAI (Sistema di Accoglienza Integrato). Con il risultato di concentrare i migranti in grandi strutture e dar loro l'essenziale alla pura sussistenza senza altri servizi, velocizzare la procedura di analisi delle domande, restringerne i criteri di accoglienza al fine di aumentare i dinieghi e ritrovarci con un maggior numero di loro senza documenti per le strade. Al termine dell'incontro abbiamo assistito alla proiezione del film *"Trieste è bella di Notte"* che racconta del viaggio lungo la rotta balcanica chiamato "The Game", il gioco, fatto di sofferenze inumane, mancanza di cibo e di acqua, violenze della polizia estorsioni, respingimenti e nuovi tentativi. Ma fatto anche di "riammissioni informali" dell'Italia verso la

Slovenia, nel corso del 2020, che sarebbe meglio chiamare "deportazioni illegali" e che hanno causato, nel 2020, una sentenza di condanna in primo grado dello Stato Italiano da parte del Tribunale di Roma.

L'ultimo appuntamento della rassegna è stata la chiusura di venerdì 12 maggio che, nelle intenzioni, avrebbe dovuto far luce sui "muri della Campania" ma nella realtà si è limitata a quello del Parco Verde di Caivano, in quella che è diventata una delle maggiori piazze di spaccio di droga a livello europeo. L'impeto ma anche la dispersione espositiva di **don Maurizio Patricello**, parroco a Caivano, non hanno permesso di andare a fondo nello sguardo sulle principali barriere che bloccano un territorio molto provato da tante sfide. E' stata invece l'opera teatrale **"La valigia dei destini incrociati"** della Compagnia Bertold Brecht di Formia ad illuminare la serata mettendo in luce il muro di quel rigurgito fascista che non solo aleggia nelle menti e nei cuori di tanti, ma che dal più alto delle istituzioni, minaccia oggi di trasformare il nostro linguaggio, la nostra narrativa sui fenomeni sociali e il nostro orizzonte culturale.

Smontati pannelli e materiale vario, la mostra continua attraverso il lavoro e il sogno quotidiano. E' urgente infatti l'obiettivo di "costruire ponti" per un'umanità radicalmente diversa attraverso i volti, le storie, i racconti delle vittime dei muri. Qualche costruzione è già in corso: il progetto collegato alla Mostra, verso cui sono convogliate le offerte ricevute dagli oltre mille visitatori della Mostra, porta proprio il titolo **"Oltre i Muri...costruiamo ponti"**. Il sogno di uno spazio comunitario per bambini, giovani e adulti nell'area di Destra Volturno, la frazione più disagiata di questa terra così sofferta dove non esistono punti d'incontro. Uno spazio da vivere tra diversi, migranti e italiani, per incontrarsi, diventare amici, giocare, guardare un film o un'opera teatrale, ascoltare un concerto, pregare. E magari lavorare, sognare, immaginare assieme il presente e il futuro a colori di una famiglia umana finalmente senza muri.



UN NUOVO SOGNO DA VIVERE INSIEME

DI PADRE DANIELE MOSCHETTI

Dopo diversi anni che siamo su questo territorio ci siamo messi in “esodo”. Siamo convinti che bisogna rivedere la figura giuridica della parrocchia ad personam perché nella situazione attuale migratoria territoriale non ha più senso e ha portato a limitarci all’ accompagnamento pastorale di una comunità ridotta e in decrescita. La vera sfida è progettare e mettere in pratica una presenza pastorale e missionaria che favorisca cammini di interazione, integrazione e comunione tra le diverse comunità di migranti e italiani.



Vogliamo essere una comunità missionaria aperta e disponibile alle varie realtà partendo dal nostro ministero di servizio con gli immigrati. Abbiamo costruito collaborazioni con sacerdoti e laici per dare vita al Centro Missionario Diocesano di Capua propulsore di iniziative e formazione alla dottrina sociale della Chiesa e della coscienza missionaria per sacerdoti, gruppi, parrocchie, giovani, scuole, foranie e nell’impegno con la società civile per un mondo più giusto, pacifico, solidale. Siamo pienamente promotori del CMD e sentiamo l’importanza di coinvolgerci nell’ ambito della pastorale diocesana nella quale la dimensione missionaria è quasi inesistente. Questa dimensione è interconnessa molto con la Migrantes diocesana, di cui facciamo già parte, che si occupa dei migranti e anche alla pastorale dell’ecologia che qui è molto vitale in quanto parte della Terra dei Fuochi e degli sversamenti di rifiuti tossici..

A noi sembra giunto il tempo di compiere con audacia e coraggio questo cambiamento pastorale, ministeriale e di presenza, senza precipitazioni ma con determinazione e passione, dialogando e facendo discernimento ulteriore nei prossimi anni.



Crediamo e sosteniamo che la Parrocchia S.Maria dell’Aiuto e l’associazione Black and White, nate per accogliere, proteggere, promuovere e integrare i nostri fratelli e sorelle migranti, continuino a sostenere un dialogo e interazione tra immigrati e italiani. Devono diventare un centro di aggregazione e di proposte non solo per i ragazzi del doposcuola, gli studenti di italiano presenti nella struttura della Casa Black and White, ma anche per famiglie, giovani, adolescenti e adulti del territorio di Destra Volturno e portando avanti contemporaneamente la cappella del Centro Fernandes dove è situata ora la parrocchia ad personam.



UN CENTRO RICREATIVO-CULTURALE-SPORTIVO-MUSICALE-ARTISTICO-TEATRALE

La nostra associazione Black and White, con l'aiuto di benefattori e la Provincia Italiana Comboniana, ha acquistato degli immobili e un terreno di 4.000 m², adiacente alla Casa Black and White dove operiamo, per poter offrire alla popolazione, oltre al doposcuola per bambini e ragazzi, e la scuola di italiano per adulti stranieri, **un centro ricreativo-culturale-sportivo-musicale-artistico-teatrale** aperto a famiglie e a tutta la comunità di Destra Volturno. Vista la totale mancanza di luoghi di aggregazione nel quartiere e in generale in tutta Castel Volturno una tale iniziativa ha l'obiettivo principale di costruire comunità con la popolazione proveniente da tante terre diverse.

UN LABORATORIO DI UMANITÀ, CASTEL VOLTURNO

Vogliamo realizzare un vero e proprio **LABORATORIO D'UMANITA' CASTEL VOLTURNO** mirato soprattutto alla formazione e alla promozione umana di tanti ragazzi e giovani delle famiglie migranti - e non solo - di cui misuriamo ogni giorno l'attitudine e la disponibilità verso un'azione intelligente di formazione/educazione finalizzata alla integrazione sociale per la costruzione per il domani di nuovi cittadini consapevoli. Si tratta di un laboratorio umano tanto interessante quanto arduo ma unica via per questo territorio e per costruire un'Italia ed Europa migliore.

SPERANZA, FIDUCIA, SOLIDARIETÀ

Siamo convinti che la nostra presenza, spiritualità e ministero è segno di Speranza, Fiducia e Solidarietà per coloro che ci frequentano e per il territorio. Non può essere solo per noi missionari che siamo presenti ora ma deve avere una visione più ampia guardando al futuro di una presenza qualificata e significativa con i migranti che vogliamo servire e allo stesso tempo con le **"giuste ricadute"** per gli italiani e la diocesi in cui siamo presenti. E con l'aiuto del Signore e l'intercessione di S. Daniele Comboni andiamo avanti fiduciosi con grande Speranza.



“ SQUAD GOALS ”

Vogliamo coinvolgere anche te in questa avventura e presto ti faremo sapere come e quando... stiamo già operando per questo... intanto ti presentiamo il sogno con un disegno dei nostri amici architetti che con la comunità intera (bambini, genitori, insegnanti, studenti italiano, soci Black and White ecc...) hanno elaborato ciò che vogliono vedere realizzato in questo sogno...

**PARTECIPA ANCHE TU...
CI STAI? FACCI SAPERE...
-P. Daniele**





LA SPERANZA

di Mohsen Fiouj, Iraniano (26 anni)

La Speranza è andare sempre avanti con la Forza e l'Amore di Dio

Sperare di avere buoni amici ed essere felici.

La Speranza di ricominciare a vivere una vita migliore.

La Speranza di viaggiare e scoprire nuove culture e nuovi posti da vedere.

La Speranza di ritornare a camminare e guidare di nuovo.

La Speranza di crescere e continuare a studiare e cercare un lavoro per aiutare la mia famiglia.

Sperare è confidare in Dio che ci aiuta tutti ... sempre!

**LA SPERANZA
OPERA DI NFAMARA**



INTERVISTA DOPPIA

Fine Anno: due punti di vista, l'operatore e lo studente.

DELLA FESTA DI FINE ANNO...

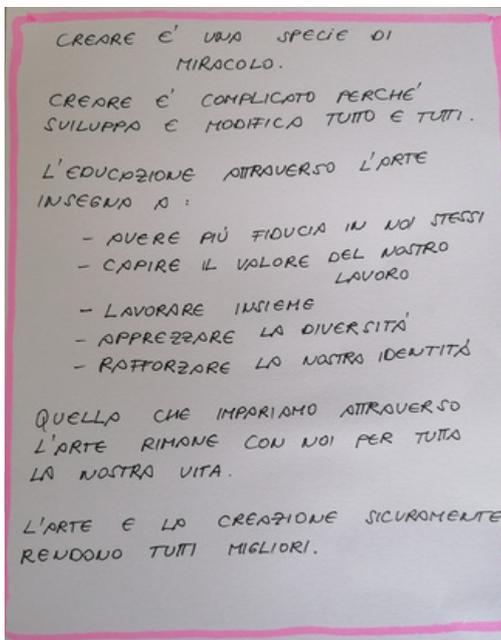
di Paola Russo,
operatrice
coordinatrice



LA PAUSA ESTIVA DEL DOPOSCUOLA: FINE DI UN CAPITOLO IMPORTANTE MA ANCHE OPPORTUNITÀ DI APERTURA AD ALTRE INIZIATIVE

di Adrian Ihaza,
studente di 3° media
partecipante al
doposcuola

Nel momento in cui scrivo siamo impegnati nella programmazione dei campi estivi, e siamo immersi in giochi, approvvigionamento dei materiali, concettualizzazione dell'impianto educativo per i piccoli e per i grandi. I campi cominciano lunedì prossimo 19 giugno, e dureranno sei settimane, fino alla fine di luglio. Saranno una tremenda stancata per noi operatori, ma anche una grandissima soddisfazione, e un modo per portare “a compimento” tutte le sfide educative dell'anno scolastico appena trascorso. Dicevo che in questi giorni la festa di fine anno sembra lontanissima, eppure è stata solo poche settimane fa. Vi faccio ritorno con la memoria, ora che i genitori dei bambini stanno venendo alla spicciolata, ogni pomeriggio mentre noi lavoriamo alla programmazione, per iscrivere i loro figli ai campi estivi, e penso che l'idea di coinvolgerli nei laboratori è stata proprio una buona e “rivoluzionaria” idea, e ha funzionato.



Avevamo apprestato una specie di percorso a tappe, in cui mamme e papà potevano fermarsi per fare attività sportiva, creare una cornice artistica, dipingere un quadretto, giocare a un gioco di società, immergersi nell'esperienza della mostra oltre i muri. Una sorta di grande laboratorio esperienziale, in cui per un giorno i bambini e ragazzi facevano da tutor ai loro genitori ma soprattutto ai genitori degli altri, alla scoperta di “cosa si fa ogni giorno” al doposcuola black&white, la vecchia casa del bambino ormai diventata grande.

I bambini delle terze e quarte elementari, che sono il mio amatissimo gruppo di quest'anno, sono diventati i piccoli e bravi tutor dei genitori che entravano nel laboratorio della nostra maestra d'arte Dora Pataki, che con loro ha quest'anno portato avanti un vero e proprio percorso artistico coerente e strutturato. Ai genitori che un po' diffidenti e dubbiosi entravano, Dori proponeva di disegnare prima una cornice e poi dentro la cornice un fiore dell'amore, cioè un cuore, con i bambini che aiutavano: ho visto facce prima perplesse rilassarsi e illuminarsi mentre i disegni prendevano forma, mamme e nonne, una bisnonna anche, e qualche papà sorridere, impegnarsi, chinare il viso sul foglio, accettare con gioia l'aiuto di un piccolo ma esperto tutor. Ho visto altri genitori che provenivano dalle altre prove esperienziali con il loro carnet pieno, o quasi pieno, incuriositi e meravigliati, “ma veramente fate tutto questo ogni giorno?”, la domanda più frequente. Quando poi i genitori sono stati invitati a sedersi e cambiare la prospettiva, da partecipanti a spettatori, abbiamo avuto un pubblico entusiasta per l'esibizione dei bambini delle prime e seconde con il canto Supereroi che commuove sempre e invita a volare attraverso le ali dell'altro vicino a noi, poi dei ragazzini di terza e quarta con il loro sgangherato ma impegnatissimo balletto, e poi i grandi con le loro esibizioni ormai da quasi professionisti, presentati dal nostro David, mentre Francis faceva proprio da servizio d'ordine, ed era serio ed efficiente, non gli sfuggiva nulla. C'è da sentirsi molto fieri e orgogliosi di questi bambini e ragazzi che si e ci sfidano ogni giorno attraverso le nostre proposte educative, le colgono al volo e ne fanno una grande esperienza di crescita, insieme, per loro e per noi educatori. E anche dei loro genitori, che hanno accolto una festa “diversa” con gioia e interesse, e li ringraziamo tanto per questo. E quindi avanti sempre, ora verso i campi estivi, poi verso il futuro che ci invita a proseguire, perchè la strada è segnata, ed è una strada buona.

-Paola Russo

INTRODUZIONE

Negli ultimi anni, i doposcuola sono diventati un pilastro fondamentale per molti studenti. Offrendo un ambiente sicuro e un supporto didattico supplementare, questi programmi hanno aiutato gli studenti a superare le difficoltà scolastiche, a sviluppare le loro competenze e a creare relazioni significative con i tutor e gli altri compagni di studio. Tuttavia, di recente una notizia "sconcertante" ha colpito la comunità studentesca: la chiusura del doposcuola Black and White per la pausa estiva. Questo evento rappresenta l'interruzione di tante attività educative per noi ragazzi.

PARAGRAFO 1: L'IMPATTO DEL DOPOSCUOLA SULLA VITA DEGLI STUDENTI

Il doposcuola è diventato una risorsa indispensabile per molti studenti. Oltre a fornire assistenza con i compiti, ha creato uno spazio di apprendimento stimolante, in cui gli studenti potevano affrontare le sfide accademiche in modo più approfondito. I tutor, con la loro dedizione e competenza, hanno aiutato gli studenti a migliorare le proprie abilità e a sviluppare una maggiore fiducia nelle proprie capacità. Inoltre, il doposcuola ha promosso l'interazione sociale fra gli altri studenti, consentendo loro di formare amicizie solide e durature.

PARAGRAFO 2: ALLA RICERCA DI ALTERNATIVE PER IL PERIODO ESTIVO

La chiusura estiva di un doposcuola non deve essere considerata solo come una seppur temporanea perdita, ma come un'opportunità per partecipare agli altri eventi organizzati da codesto doposcuola ad esempio il campo estivo per varie fasce di età.

PARAGRAFO 3: LA FESTA DI CHIUSURA

La festa di chiusura è un momento di celebrazione e riflessione, un'occasione per raccogliere i frutti del nostro impegno e condividere gioia e gratitudine con coloro che ci hanno accompagnato in questo percorso. È un momento in cui ci fermiamo per guardare indietro e apprezzare il nostro cammino, ma anche per guardare avanti e lasciarci ispirare dalle possibilità future. Durante la festa di chiusura del doposcuola Black&White si sono mostrati i talenti di diversi individui e i genitori hanno avuto la possibilità di partecipare a diversi laboratori dove hanno potuto capire cosa si fa ogni giorno al doposcuola Black&White.

-Adrian Iahza





IL CALCIO CON LA C MAIUSCOLA

...L'UNICA LINGUA COMUNE

Questa grandissima iniziativa ha avuto inizio il giorno 29 Maggio con il torneo dedicato ai bambini dai 6 ai 12 anni divisi in due categorie raggruppando circa 60-70 bambini proseguendo poi il giorno dopo prima con un torneo femminile circa 20 bambine e ragazze si sono affrontate in due partite la prima che ha coinvolto bambine fino ai 10/11 anni ed un'altra che ha riguardato le ragazze fino ai 18 anni e la seconda parte della giornata invece ha riguardato circa 60 ragazzi dai 12 ai 16 anni. Gli ultimi due giorni sono stati dedicati invece ai "grandi" fase a gironi giorno 31, fasi finali il 1 Giugno. Quando abbiamo dato inizio a questo torneo non ci aspettavamo una partecipazione così massiccia da parte di tutti, dai bambini più piccoli fino agli adulti, con numeri veramente impressionanti che hanno coinvolto ben sei associazioni: Parrocchia Santa Maria dell'aiuto, Associazione Black & White, Scuola calcio Diana, CAS villa l'interno, Casa famiglia accoglienza minori non accompagnati di Canello Arnone e Gruppo Africa Centro Fernandez, pur essendo già alla quarta edizione di questo bellissimo progetto. Non è assolutamente facile far coesistere in un

campo di calcio diverse etnie che in molti casi neanche parlano la stessa lingua, l'unica lingua comune è il Calcio quello con la C maiuscola non quello ricco e sfarzoso visto in tutte le tv del mondo, ma quello di "quartiere" quello delle persone normali che si mettono in gioco solo per amore di questo sport. Le squadre tutte casuali che si sono affrontate in questa edizione sono state 21 e tutte erano composte da calciatori messi nelle squadre con un sistema randomico proprio per favorire l'integrazione e la conoscenza tra uomini e ragazzi di culture diverse, con un unico obiettivo la socializzazione e l'amicizia tra le persone. L'aria che si respira in questo torneo è un'aria di festa, di leggerezza, di musica che si alterna tra ritmi tipicamente occidentali a musiche di estrazione africana senza disdegnare un giro tra i migliori artisti hip hop della scena dei primi 90. Le lingue parlate dagli organizzatori sono ben tre in modo da potersi far capire da tutti inglese, italiano e francese. Ovviamente c'è la competizione da parte di tutti i partecipanti perché è pur sempre un torneo e a nessuno piace perdere, ma la cosa che lo rende diverso da tutti gli altri tornei è la bellissima capacità che ha questo sport di "mettere insieme" di coordinarsi o semplicemente di cercare di trovare la giusta intesa con un palla tra i piedi tra persone che si vedono e si conoscono per la prima volta in quel rettangolo di gioco che può dare gioia o dolori, ma che sicuramente non toglierà aldilà del lato puramente sportivo la gioia di aver conosciuto ed incontrato nuove persone anche lontane anni luce dal proprio modo di vivere sia la vita che lo sport, perché tutto quello che puoi vedere in un campo da calcio non è altro che ciò che vedrai nella vita di tutti i giorni. E noi siamo sicuri che il calcio ma più in generale lo sport possa essere il "motore" su cui fondare un cambiamento radicale in questo territorio che porti tutte le persone di ogni nazionalità a stare insieme e condividere piuttosto che separarsi ed isolarsi. Allora viva lo sport! Viva la vita!

-Francesco Di Mauro Junior



RIFLETTENDO SU “MARE MOSTRUM”

Di Jerry Adrabo, Comboniano

Un saluto cordiale a tutti. Io sono Jerry Adrabo e sono scolare comboniano. Vengo dall'Uganda e sono qui in Italia da due anni. Studio teologia alla Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, sezione San Luigi a Posillipo e faccio la pastorale ogni fine settimana alla parrocchia di Santa Maria dell' Aiuto a Castel Volturno.

Vorrei condividere la mia esperienza del teatro “Mare Mostrum” che stiamo portando in giro in varie parrocchie e città nel quale ho fatto parte del coro africano. Voglio concentrarmi su alcuni punti principali dello spettacolo che vogliamo offrire: **la libertà di espressione, la diversità, l'ospitalità e fraternità.**

La libertà di espressione e il conseguente spazio d'ascolto, sono stati frutti indimenticabili delle nostre avventure. Essere un migrante porta il suo peso proprio, nascosto nell'esperienza dura del viaggio che è invisibile per chi non ha mai sperimentato, né ha ascoltato dalla bocca di un migrante che ha vissuto questa esperienza di vita. Partecipare in questi concerti mi ha offerto quest'opportunità di conoscere, di condividere e di comunicare agli altri tali avvenimenti pesanti attraverso la musica e il teatro. Dall'altro lato, c'è sempre stato lo spazio d'ascolto degli spettatori dovunque siamo stati. Senza dubbio è stata un'ottima piattaforma per far uscire queste voci dense e di creare consapevolezza delle nostre storie.

La diversità è un altro aspetto che ho ammirato e apprezzato molto di queste presentazioni. Sono state unite diverse culture, lingue e nazionalità, ricordandoci della nostra appartenenza alla sola razza umana. Come missionario, mi sono sentito in missione e in mezzo al popolo di Dio che accompagno. Questo mi ha lasciato desideroso di vivere questo tipo di esperienza.. La bellezza della collaborazione con gli altri organizzatori e attori della promozione umana è stata una delle mie belle scoperte. Con la parrocchia di Santa Maria dell' Aiuto e Associazione Black and White, ho incontrato tante persone che promuovono in un altro modo la stessa missione per quale mi sono dedicato e mi fa sempre piacere collaborare per questo tipo di attività. Sempre ho imparato qualcosa di nuovo e ho offerto qualcosa di me agli altri nelle nostre condivisioni. Inoltre, è una Speranza per un mondo più in armonia e pacifico con tutte le differenze che abbiamo e che siamo, facendo possibile la convivenza.

Non posso dimenticare **l'accoglienza e l'ospitalità** di chi si è impegnato ad accettare la nostra presenza e il nostro messaggio, dovunque siamo stati in questi anni. È un segno che si può creare uno spazio ospitale per tutta l'umanità con tali gesti. È addirittura un sogno di ogni migrante di trovare accoglienza, spinto dall'orrore del viaggio. Tramite l'arte e la musica, provo sempre di uscire dal mio mondo ugandese ed africano per raggiungere tutte le persone che mi trovo nel mio cammino e farle fratelli e sorelle. Le nostre collaborazioni in questi atti teatrali hanno avuto un solo linguaggio ed è quella di “fratelli tutti”. La musica è stata uno strumento comunicativo mediante il quale abbiamo narrato le nostre storie e grazie alla piattaforma offerta da questi spettacoli. Ho sempre avuto un respiro di gratitudine e ringraziamento dopo ogni evento. La fraternità è la strada necessaria nella nostra realtà plurale d'oggi perché siamo fatti di un solo materiale: **l'amore di Dio.**

Grazie a tutte le persone di buona volontà che credono in questi valori e che ci danno sempre un grande incoraggiamento per mettere insieme i nostri sforzi per questa causa nobile.

I MIEI ANNI ALLA CASA DEL BAMBINO

di Isa Raffaella

Sembra ieri eppure sono trascorsi quasi dieci anni dal mio primo giorno a Castel Volturno. Ricordo quanto fossi spaventata, ma al tempo stesso felice di iniziare quello che sarebbe un stato un lungo e significativo cammino; ed è così che ho tolto la giacca e indossato le scarpe da ginnastica. Se volessi dirla con un'espressione popolare, in questi anni: né è scorsa di acqua sotto ai ponti! Ho avuto modo di interfacciarmi con una realtà diversa dalla mia, un mondo che in apparenza e di primo acchitto poteva essere detentore di deprivazione, ma che in realtà ha arricchito la mia vita in un modo indescrivibile. Ho avuto l'opportunità di poter lavorare con gran numero bambini e ragazzi, entrare nelle loro vite e provare ad essere un punto di riferimento, una guida per loro che mi hanno aiutato a crescere. Perché essere un educatore è un pò una vocazione, una scelta di vita a dirla tutta. E così tra sfide continue, messe alla prova, incontri con etnie e culture variegata, spazi verdi incontaminati e estesi, cambiamenti di sede, infinite attività, giochi, risate, pianti, ore ore di studio, attività di manualità, balli, canti, almeno per me, quantità industriale di fogli colorati, giochi inventati o rivisitati, scuole di magia, campi estivi, giochi d'acqua, attraversate quasi trans oceaniche per andare a mare, una pandemia, videochiamate, per un semplice: ciao come stai? mi aiuti non ho capito questa lezione di matematica; sono trascorsi molti anni.

Infinite immagini percorrono la mia mente e non riesco a dare un chiaro ritorno di ciò che è stato questo lavoro, che mi ha segnato e cambiato nel profondo. Ringrazio padri comboniani che di anno in anno mi hanno dato questa opportunità, ognuno con i suoi modi e personalità; è chi è stato più solare e risoluto. Chi un attento osservatore con parole gentili e giuste pronunciate a momento opportuno. Chi ha saputo essere un rivoluzionario portatore di cambiamenti, un vulcano di idee con un'immensa passione. Chi ha saputo regalare perle di saggezza con modi serafici.

Ringrazio ogni singolo bambino che ho avuto il privilegio di conoscere, scoprire incontrare e veder diventare un giovane uomo o donna. Grazie i genitori che mi hanno ad ogni modo affidato, per quattro ore di ogni singolo giorno i loro figli. Ringrazio anche a chi ha dubitato di me fornendomi l'opportunità di modificare i miei sbagli. Ringrazio Paola, Francesco, Maria Chiara; per dieci anni siete stati molto più che colleghi, ma punti di riferimento, dei pilastri portanti. Ah! quanta strada abbiamo percorso insieme, incontri scontri costruttivi, silenzi, parole dette con semplici sguardi, abbiamo insieme fatto diventare una filosofia di vita la parola "ohana".

Vi ringrazio per ogni ora trascorsa a progettare qualcosa che potesse essere spunto di riflessione, che potesse mandarvi un messaggio di speranza e desiderio di mettervi alla prova, mettervi in gioco, anche attraverso laboratori e giochi, che vi facesse capire cari bambini che noi eravamo lì per voi, perché siete stati importanti ognuno col suo mondo e il suo bagaglio di esperienze o emotivo.

Allora se la dovessi dire in un modo che a noi consono; direi di questo viaggio, mi porto abbracci puri e sinceri, emozioni intense, voglia di costruire e crederci fino al midollo. Lascio le incomprensioni, il vabbè lo faccio domani, il c'è tempo. Ora vorrei condividere alcune significative frasi del piccolo principe:

-Tutti i grandi sono stati bambini una volta. Ma pochi di essi se ne ricordano".

-Se tu vieni, per esempio, tutti i pomeriggi alle tre(nel nostro caso), dalle due io comincerò a essere felice".

-“Ecco il mio segreto. È molto semplice: non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi".

Concludo dicendo vi porterò sempre con me e nel mio cuore.



La Scuola di Italiano ed il tema della speranza

Di Emanuele Giusto, operatore

L'associazione Black and White a Destra Volturno ha continuato a svolgere la scuola di italiano dell'anno 2022-2023.

Quest'anno ci sono state tantissime iscrizioni alla scuola di italiano di persone straniere che hanno necessità di imparare la lingua italiana e ricevere attestazioni per potersi integrare in Italia, migliorando la propria vita per se stessi e per la famiglia.

L'anno scolastico è iniziato ad Ottobre 2022 ed è terminato a Maggio 2023, le lezioni sono state svolte regolarmente con molta partecipazione degli studenti. Gli studenti sono stati assidui e si sono impegnati tantissimo per poter conseguire i risultati prefissati si è creato un ambiente familiare in cui ognuno si è sentito a proprio agio per esprimere al meglio le proprie potenzialità.



Durante l'anno si sono svolte delle attività ricreative di condivisione e feste della scuola; come la festa di Natale alla quale hanno partecipato tutti e con grande entusiasmo sono venuti a trovarci Eraldo e Luce i fondatori del metodo Penny Wirton e scrittori dei libri per l'insegnamento della lingua italiana agli immigrati, i quali hanno elogiato la scuola Black and White per gli ottimi risultati raggiunti. Poi si è tenuta la festa di fine anno scolastico a Giugno 2023 con la consegna dei certificati di frequenza, con tanti giochi di gruppo, iniziative importanti comunitarie, testimonianze di vita e speranza per il futuro, partecipazione nelle attività svolte, ed erano presenti tantissime persone tra studenti, amici e familiari. 4 studenti hanno svolto l'esame a Caserta per ottenere il certificato A2 di lingua italiana.

Quest'anno il giorno 17 Giugno 2023 c'è il sesto incontro nazionale della Penny Wirton a Roma che compie 15 anni di attività invitando tutte le scuole che hanno aderito alla Penny Wirton presentando uno studente o studentessa a leggere una pagina scritta da lui/lei sul tema stabilito.

La scuola Black and White partecipa a quest'incontro portando il tema della speranza. Infine desidero ringraziare tutte le persone che investono il proprio tempo e le proprie forze per il bene della comunità.



NO, NON ERA IN CANADA

SIAMO SEMPRE QUA, IN QUEL RAMO DI DESTRA VOLTURNO



QUALCUNO DICEVA LAGO DI COMO, MA NON CREDERGLI, GLI ORIGINALI SIAMO NOI

E DUNQUE C'ERA UNA VOLTA L'AUTUNNO

POI L'INVERNO

FORSE UNA PRIMAVERA



E BLA BLA BLA NON CAPISCO IL SENSO DI TUTTO QUESTO TERGOVERSARE

UN MOMENTO SO' RAGAZZI!



???

CHISSA' CHE GIOCHI STARANNO PREPARANDO

IO COMUNQUE SAREI L'ANTICIPAZIONE AL CAMPO ESTIVO DI QUESTANNO



C'era una volta una piccola casetta...



GLI FACCIAMO LANCIARE UNA MONETINA

NO, FACCIAMOGLI PESCARE DELLE CARTE

ALLORA, FACCIAMO PROGRAMMAZZIONE?



SIIGH



FA' CHE NON CI SIA IL CONTROLLORE



TA-DAAN



MA DOVE VAI QUESTESATE?!

OMG

HO VINTO UNA VACANZA PREMIO AL CAMPO ESTIVO BLACK AND WHITE!

BY MONTEFUSCO MARIA CHIARA





OLTRE I MURI

...COSTRUIAMO PONTI

**VIENI A SCOPRIRE
I NOSTRI CAMPI ESTIVI**

1° CAMPO BAMBINI

19 giugno - 7 luglio
dai 6 ai 10 anni

2° CAMPO ADOLESCENTI

10 - 28 Luglio
dagli 11 ai 17 anni

- Giochi a squadre
- Tornei sportivi
- Laboratori creativi
- Gite al mare ed in piscina
- Amicizia, condivisione e divertimento



Casa Black and White
viale Fiume Po, 11
Destra Voltumo

Contatti

Paola 3476240232
P. Daniele 3458710005

EVENTI

A CASTEL VOLTURNO DA NON PERDERE



**OLTRE
I MURI**
... COSTRUIAMO PONTI

OLTRE I MURI: SUMMER CAMP 2023

Quest'anno i campi estivi per i piccoli ed i più grandi si sono, a sorpresa, anticipati. Gli operatori del centro educativo e dell'oratorio Casa Black and White hanno programmato un lungo viaggio che durerà ben sei settimane in questo modo distribuite: dal 19 Giugno al 7 Luglio si svolgerà il campo estivo per la fascia d'età che comprende bambine e bambini dai 6 ai 10 anni, mentre dal 10 al 28 Luglio si terrà quello per ragazzi e ragazze, dagli 11 ai 17 anni. L'Estate 2023, prendendo le mosse dal successo della Mostra Oltre i Muri (vedi newsletter di Aprile per saperne di più), invita i partecipanti ad un viaggio intorno al mondo.

**"LA VITA STESSA È UN LUNGO VIAGGIO RICCO DI MERAVIGLIE ,
MA ANCHE DI OSTACOLI DA AFFRONTARE E SUPERARE"**

ISCRIZIONI DOPOSCUOLA CASA BLACK&WHITE ANNO 2023/2024

A partire dal **1° Settembre** si riaprono le iscrizioni al doposcuola per l'anno nuovo 2023/2024. Il centro educativo continuerà a mettere a disposizione della comunità un servizio indispensabile per le famiglie come l'offerta di attività per lo sviluppo e la crescita dei minori. La proposta del doposcuola prosegue col garantire oltre le normali attività di recupero e potenziamento scolastico, altrettante attività ludico-creative pensate con l'obiettivo di allenare e stimolare l'attenzione, la socialità, le capacità di accogliere, di conoscere, di fare amicizia relazionandosi con un numero sempre maggiore di persone e di aiutare gli utenti a scoprire le proprie potenzialità nascoste. Le porte del doposcuola riapriranno ufficialmente a tutti l'**11 Settembre 2023**.
Vi aspettiamo.





Sostieni le attività del nostro centro educativo e culturale a favore dei minori e delle famiglie che vivono nel quartiere di frontiera multietnico di Destra Volturno.

www.blackandwhitecv.it



c.f. 93043550610

SCRIVICI

blackandwhitecv@gmail.com
ed accedi ad altri contenuti
newsletter su
www.blackandwhitecv.it



SEGUICI

FB: @Associazione Black and White
FB: @cdbambino
FB: @Daniele Moschetti
IG: @blackandwhiteets
YT: @Missionari Comboniani
Castel Volturno



sede legale:

**Via Matilde Serao, 8
81030 - Castel Volturno (CE)**

Sede operativa:

**Via Fiume Po, 11
81030 - Castel Volturno (CE)**

**IBAN: IT 56 N 030 32117020
1000 0443 329**

Enjoy
SUMMER
have fun